

Staino



Inversi

di Bruno Tognolini

Filastrocca della cena

*La foresta incantata
Dove mi ero smarrita
Era solo insalata
E allora l'ho condita
Il sole è un uovo sodo
Il piatto è una finestra
Le stelle sono in brodo
Il cielo è una minestra*

(da Rima Rimani Salani 2002)

Lorsignori

Il congiurato

La doppia partita tra il premier e il diffidente Bossi

Berlusconi e Bossi prima di chiedere le elezioni a Napolitano attendono di capire come finiranno le partite sull'immunità dai processi e sul federalismo fiscale. Sono due target diversi che fino ad ora hanno viaggiato in parallelo, ma che con l'anno nuovo potrebbero divenire incompatibili.

Come ha constatato il vicepresidente di uno dei due rami del Parlamento, nelle sfere più alte delle istituzioni c'è la certezza che, prima di giocare Palazzo Chigi nella roulette elettorale, il Cavaliere voglia aspettare il giudizio della Consulta sul legittimo impedimento. La minaccia di elezioni anticipate non sarebbe stata altro che una pressione affinché i giudici costituzionali, al momento della decisione, sentissero sulle loro spalle la responsabilità

della fine traumatica della legislatura. Per questo la Corte ha poi deciso di far slittare la decisione di qualche giorno. E il premier ha dovuto rinviare lo showdown all'inizio del 2011.

Se la decisione della Consulta dovesse essergli favorevole, il premier abbandonerebbe l'idea di andare al voto. Vuole infatti evitare in tutti i modi il rischio di una condanna, anche solo in primo grado, perché sa che gli sbarrerebbe la strada verso quello che, come confermano da Palazzo Grazioli, resta il suo principale obiettivo: il Quirinale. Guadagnerebbe tempo per inserire nel decreto anticorruzione la prescrizione breve per gli incensurati, facendo morire il processo Mills. Una decisione sfavorevole, invece, aprirebbe la strada delle elezioni, con le quali il Cavaliere tenterebbe di rilegittimarsi

anche in vista di un eventuale esito processuale negativo.

Al federalismo fiscale mancano ancora più di dieci decreti delegati che, bene che vada, saranno adottati dal consiglio dei ministri entro l'anno, per terminare l'iter non prima di marzo. Se vengono sciolte le Camere a gennaio rischia di saltare tutto. Calderoli lo sa e per questo ha detto che si tratta di «affari correnti», quindi gestibili anche a Parlamento convocato a domicilio. Nell'opposizione fanno notare che non è proprio così. All'interpretazione che alla fine prevarrà è legato l'atteggiamento che assumerà la Lega di fronte ad un eventuale sfiducia. Enrico La Loggia, che mercoledì scorso è stato ricevuto al Quirinale, ha avuto l'impressione che per il capo dello Stato il nodo sia da approfondire. ♦



Via Cechov, 20 Milano
Tel 02.38001746 Fax 02.38001746
e-mail: info@sicurgas-srl.com

**POST-CONTATORE, GESTIONE RETI GAS
PRODUZIONE E UTILIZZO BIOMASSE
VEGETALI**